COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

20.

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):

Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli (1674) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 4, 5

Ciampaglia Alberto 4

D'Angelo Guido 4

de Lorenzo Francesco 4

Galasso Giuseppe, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno* 5

Geremicca Andrea 3

Martuscelli Paolo 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,10.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno dl legge: Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli (1674).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario di interventi nell'area metropolitana di Napoli ».

Osservo preliminarmente che questo disegno di legge, presentato nel 1987, è stato iscritto all'ordine del giorno separatamente dalle altre proposte di legge riguardanti i problemi dell'area metropolitana di Napoli, da non considerarsi abbinate in quanto dotate di una valenza assai più vasta, tale da implicare anche alcuni profili istituzionali e livelli di discussione ben diversi. Al contrario, il provvedimento al nostro esame è finalizzato all'esigenza di consentire l'immediato completamento del programma straordinario per Napoli.

A mio avviso, sarebbe opportuno che la Commissione desse mandato al relatore di contattare i gruppi politici al fine di riformulare il testo alla luce delle più recenti determinazioni dell'Assemblea in ordine ai decreti-legge decaduti; in tal modo, sarebbe possibile trasmetterle l'eventuale nuovo testo alle Commissioni competenti per acquisirne i prescritti pareri. Riusciremmo così a fornire una risposta positiva ai problemi urgentissimi della città di Napoli.

Propongo, pertanto, di rinviare il seguito della discussione alle ore 15, allo scopo di consentire al relatore di predisporre un testo che tenga conto delle posizioni dei vari gruppi politici.

ANDREA GEREMICCA. Vorrei ricordare ai colleghi che l'articolo 1-*bis* del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 450, già approvato dalla Camera e decaduto al Senato, stabiliva che entro il 1989 si sarebbero dovute chiudere le gestioni fuori bilancio e con esse il programma di interventi per la città di Napoli.

Se la situazione resterà in questi termini nel testo che il relatore presenterà, deve essere chiaro che per quanto riguarda il gruppo comunista rimane aperto il problema di una normativa organica per il rientro dai poteri straordinari e per il potenziamento di quelli ordinari.

Comunque, il gruppo comunista è favorevole alla proposta del presidente mirante a reiterare determinazioni già assunte in sede di conversione del decreto-legge n. 450, perché tutti avvertiamo nettamente l'esigenza di alcune certezze per quanto riguarda la conclusione dei programmi già stabiliti. Inoltre, ove in sede legislativa volessimo anticipare la riorganizzazione complessiva dei poteri ordinari ed il superamento di quelli straordinari, salteremmo un importante passaggio intermedio costituito dalla rapida conclusione del programma straordinario attualmente in corso.

Considerata la proposta di legge presentata in materia dal gruppo comunista il 18 novembre 1987, sollecito l'impegno dei colleghi degli altri gruppi politici

affinché in tempi rapidi si giunga ad una normativa complessiva di rientro dai poteri straordinari.

GUIDO D'ANGELO. Concordo in linea di massima con le osservazioni dell'onorevole Geremicca.

Ci troviamo di fronte ad un programma che dispone già di cospicui stanziamenti (e non ne comporta di nuovi), bloccati però dalla decadenza dei vari decreti-legge – peraltro già vagliati da questa Commissione – l'ultimo dei quali non è stato reiterato dal Governo.

La presentazione di un disegno di legge diretto a sbloccare la situazione ha raccolto consensi da colleghi di tutti i gruppi politici: pertanto, ritengo percorribile la via indicata dal presidente. Ciò non esclude, trattandosi di un provvedimento transitorio, che successivamente si torni ad affrontare il problema generale delle procedure ordinarie.

Devo dire – riferendomi all'osservazione del collega Geremicca – che non basta tonificare i poteri ordinari quali si configurano attualmente, poiché sappiamo che a Napoli essi non si mostrano in grado di gestire un programma di ricostruzione: occorrerà dunque introdurre correttivi in proposito.

FRANCESCO DE LORENZO. Abbiamo più volte affrontato il problema del completamento del programma di ricostruzione nell'area metropolitana di Napoli: ciò nonostante, si registra a tutt'oggi un blocco non più compatibile con tale esigenza. Mi sembra perciò doveroso che la nostra Commissione affronti nuovamente il problema, aggiornando il testo in base alle risultanze del lungo dibattito svoltosi sui precedenti decreti-legge, sia in questo, sia nell'altro ramo del Parlamento: più volte Camera e Senato hanno definito un testo, ma non simultaneamente; il fatto che si siano cumulati difficoltà e ritardi nella discussione di norme non pertinenti all'oggetto della ricostruzione, deve rappresentare un insegnamento per noi, quando esamineremo il disegno di legge in sede di comitato ristretto, per evitare equivoci che aggiungano ulteriori ritardi. Dobbiamo quindi procedere con l'intesa di approvare un testo che risulti il più stringato possibile ed affronti esclusivamente i problemi della ricostruzione nell'area metropolitana di Napoli: solo così potremo fornire a questa città la risposta seria e positiva che essa ha il diritto di attendersi dal Parlamento!

Sono dunque favorevole alla proposta del presidente.

PAOLO MARTUSCELLI. Ritengo opportuno inserire – ove sia possibile – nel testo in esame alcune disposizioni per accelerare e rendere trasparenti le procedure connesse con l'opera di ricostruzione, anche tenendo presenti i molti emendamenti predisposti durante la discussione di vari decreti-legge e rimessi poi ad una più approfondita valutazione della Commissione in sede legislativa. Mi riferisco, in particolare, alle norme recanti lo stanziamento di 58 miliardi (che però non è stato approvato), per sanare la situazione esistente a Pozzuoli.

Il dibattito di oggi rappresenta un'occasione da cogliere senza perdere tempo, considerate le gravi tensioni che si registrano a Napoli e nella sua area metropolitana.

ALBERTO CIAMPAGLIA. A nome del gruppo socialdemocratico, concordo sulla necessità di pervenire quanto prima alla definizione di un provvedimento, che risulti il più snello possibile, recante disposizioni per completare il programma di ricostruzione a Napoli e nelle zone limitrofe.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole rappresentante del Governo, desidero osservare che i vari interventi hanno senz'altro confortato la mia proposta di dare mandato al relatore di esperire contatti informali con i gruppi parlamentari, per giungere all'elaborazione di un testo che raccolga consensi unanimi e possa, dopo l'esame in sede di comitato ristretto, ottenere dalla Commissione una sollecita approvazione.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Il Governo apprezza che il Parlamento riservi ancora una volta la sua attenzione ad un problema che sta diventando sempre più grave e complesso (a causa dei continui rinvii di una soluzione legislativa) e si compiace per la possibilità che il provvedimento percorra un celere *iter*, presso questa Camera, nella speranza che anche l'altro ramo del Parlamento possa approvarlo altrettanto rapidamente, tanto più che lo stesso Governo ben cinque volte aveva emanato decreti in materia, i quali non dovevano poi essere completamente negativi, se in tutte e cinque quelle occasioni uno dei due rami del Parlamento li aveva approvati! Dico questo non per scaricare responsabilità del Governo – in nessun modo eludibili – ma solo per ricordare che si sono delineate in seno al Parlamento divergenze di vedute – assolutamente legittime, peraltro – che costituiscono la vera ragione dell'arenarsi delle precedenti iniziative.

Mi permetto poi di sottolineare un punto che deve essere senz'altro chiaro. Quello in esame è un provvedimento-quadro, che non reca norme di merito: questo rilievo non vuole essere, da parte del Governo, ostativo o critico nei riguardi del testo, ma intende solo richiamare un dato di fatto, e cioè che questo provvedimento inizia – e non conclude – il processo legislativo necessario per risolvere il problema in questione.

Ora sembra (se è consentito al Governo esprimere un'opinione al riguardo) che le preoccupazioni manifestate a nome del suo gruppo dall'onorevole Geremicca e, a titolo personale, dall'onorevole Martuscelli abbiano senz'altro fondamento perché si riferiscono al merito delle questioni, senza limitarsi al solo quadro generale dell'azione necessaria per avviare a soluzione il problema – ormai quasi decennale – della ricostruzione nell'area metropolitana di Napoli. Vi è però un altro problema preminente, che il Governo si permette di sottoporre all'attenzione di tutta la Commissione e, in particolare, degli onorevoli Geremicca e Martuscelli: allo stato attuale dei fatti, l'attività dei commissari è bloccata. A prescindere da qualunque giudizio sulle norme istitutive dei commissariati e sull'azione svolta dai commissari, e da qualunque soluzione si voglia studiare per portare a termine a Napoli l'azione commissariale, sia regionale, sia comunale, tale blocco provoca intralci di ogni ordine: legislativo, economico, sociale e pratico; e quando parlo di problemi di carattere sociale, alludo in primo luogo a quelli di coloro che sono ancora alloggiati in alberghi, od attendono una sistemazione abitativa meno inadeguata. Ne derivano le ben note complicazioni.

Il Governo auspica pertanto una rapida approvazione del provvedimento che, pur limitandosi all'essenziale, consente di proseguire un'importante attività. Sarà poi cura del Parlamento e dello stesso Governo entrare nel merito delle modalità concrete attraverso le quali pervenire alla definitiva soluzione dei problemi emersi nel corso di questi dieci anni.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Galasso.

Propongo la costituzione di un comitato ristretto per la formulazione di un testo che recepisca le esigenze delineate, con mandato di riferire sui risultati dei lavori per le ore 15,30 di oggi.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Mi riservo di nominare i componenti il Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO